Si raccolgono fondi in tutta la città

Per ricostruire il Vietnam

Tende di solidarietà nelle borgate — Iniziative dei compagni di Esquilino e Macao-statali a piazza Vittorio — I versamenti effettuati ieri — Sottoscrizione dei tipografi per una lynotipe al Nhan Dan

Il movimento di solidarietà in favore del Vietnam si estende; in ogni luogo della città si raccolgono fondi per la ricostruzione di quanto l'aggressione americana ha distrutto

Intanto la raccolta dei fondi prosegue al Nomentano dove sono state raccolte 162.300 lire, al circolo FGCI della Garbatella dove i compagni hanno versato 16.000 lire, e al circolo FGCI Borromini dove sono state raccolte 30.000 lire. Alla sezione Colonna sono state raccolte 60.000 lire, al Salario 25.000, a Ciampino 44.800 lire. Al Tufello le sezioni del PCI e del PSI hanno raccolto insieme 20.000 lire, mentre nel quartiere sono state raccolte altre 90.000 lire.

A Monte Mario è iniziata in piazza Guadalupe una raccolta di fondi e l'esposizione di una mostra sul Vietnam, mentre i compagni dell'Esquilino e della sezione Macao Statali hanno raccolto in piazza Vittorio 25 mila lire, hanno diffuso volantini ed esposto dei pannelli.

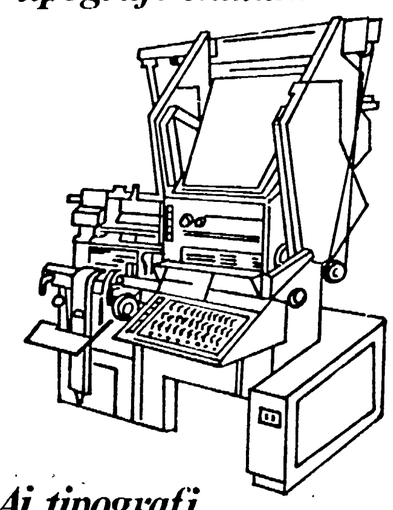
Stamattina alle 11, infine, in piazza S. Maria Consolatrice si terrà un comizio dove parlerà il compagno Sandro Valentini, della segreteria provinciale della FGCI. Nella foto: la raccolta di fondi in piazza Vittoria; a destra il disegno col quale i tipografi fanno appello a una sottoscrizione per donare una lynotipe al loro colleghi del Nhan Dan.

Adesioni alla petizione lanciata dall'ANPI

L'appello lanciato dall'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia per una petizione popolare che chiede lo scioglimento di tutte le organizzazioni paramilitari fasciste, con le attività squadriste, per arrivare alla nomina di una commissione d'inchiesta parlamentare, ha già ricevuto significative adesioni. Intanto, per giovedì sera, nella sede dell'ANPI di San Lorenzo, sono convocate tutte le associazioni antifasciste della zona per esaminare le iniziative dal prendere per il lancio della petizione.

Stamane alle 10 presso la sezione Italia, in via Catanzaro 3 si riuniscono i partigiani del quartiere per discutere della situazione creatasi nel paese con il governo di centro destra e le provocazioni fasciste. Saranno consegnate anche le tessere ANPI per il '73.

I tipografi italiani



Ai tipografi del "Nhân Dân"

GENZANO: inauditi episodi denunciati dai dipendenti in lotta

Una casa di cura privata trasformata in un «lager»?

La clinica ospita oltre 600 malati di mente - Trattamento inumano - Il personale ha scioperato per cinque giorni Assemblea con i sindacati e gli amministratori comunali - Sollecitati interventi per sanare la grave situazione

Un altro «lager» per malati di mente a pochi chilometri da Roma. Questo è quanto denuncia il personale dell'ospedale di Villa San Giovanni di Dio di Genzano, affidato alla gestione di un gruppo di monaci. Medici, infermieri, personale di fatica hanno sospeso il lavoro per cinque giorni per protestare contro l'inaudito trattamento imposto dalla direzione sanitaria e amministrativa. Alla base dello sciopero è stata posta anche l'organizzazione dell'ospedale strutturato attualmente in modo tale che l'assistenza agli ammalati è inadeguata alle esigenze, mette in pericolo la loro sopravvivenza e li condanna ad una allucinante emarginazione sociale.

A Villa San Giovanni di Dio sono ricoverate attualmente 630 persone, di cui 400 a cura dell'Amministrazione provinciale di Roma. Il personale sanitario è composto di 5 medici e 20 infermieri; questi ultimi vengono considerati portantini e percepiscono uno stipendio che non supera le 100.000 lire mensili. Anche i medici hanno un trattamento economico molto basso: il loro stipendio è di 210.000 lire mensili. Per il numero dei ricoverati il personale è a dir poco carente: basti pensare che due infermieri devono badare a 180 persone. La direzione dell'ospedale, che è affidata ai frati «Fatebenefratelli», è dovuta ricorrere per i servizi interni agli stessi ricoverati. Così in cucina e per gli altri servizi di pulizia lavorano gli ammalati. Per 12 ore di fatica al giorno il loro compenso è di 1.000 lire mensili.

La mancanza di personale procura anche degli incidenti gravi di ogni genere. Basta ricordarne alcuni per rendersi conto in quale stato vivono i malati di mente di Villa San Giovanni di Dio: più volte sarebbero stati trovati dei topi nella minestra e nel reparto dei minorenni c'è ogni giorno la caccia ai ratti che abbondano in maniera impressionante. Inoltre quasi quotidianamente si registrano incidenti e i ricoverati che per varie cause si feriscono non trovano adeguata assistenza. Un ammalato, Giovanni Mascia, che era stato colpito da trombosi, sarebbe stato trasferito in una piccola stanza e lì abbandonato. Fu trovato molte ore dopo privo di sensi in un mucchio di segatura.

Per quanto riguarda il vitto non si capisce come gli ammalati riescano a sopravvivere. Il menù tipo è il seguente: pranzo: minestra, una salsiccia, un panino; cena: minestra, insalata, una fetta di mortadella, un panino.

La notte l'intero ospedale rimane senza riscaldamento e le coperte scarseggiano.

Il personale dell'ospedale ha denunciato queste e altre carenze in un'assemblea congiunta con i dipendenti del Comune di Genzano, con l'Amministrazione comunale, con le Camere del lavoro, con i rappresentanti di zona e della casa di cura Casa delle Querce.

Per porre fine a questa grave situazione si è anche organizzata una manifestazione pubblica che si è svolta venerdì sera in piazza Tommaso Frasconi con una partecipazione massiccia di tutta la cittadinanza. Si rende quindi necessario un intervento immediato: la denuncia dei dipendenti è grave e richiede misure concrete e rapide per eliminare una così vergognosa situazione.

Si cerca di accreditare la tesi di ignoti teppisti che si accaniscono contro l'istituto

Clima di tensione e di paura creato ad arte per chiudere una scuola elementare modello

Si tratta dell'edificio di via S. Sebastiano - Un banale incidente sfruttato per alimentare una atmosfera di misteriosi timori - La soppressione dei padiglioni scolastici gioverebbe esclusivamente ad un lussuoso club privato - La battaglia dei genitori e delle forze democratiche del quartiere

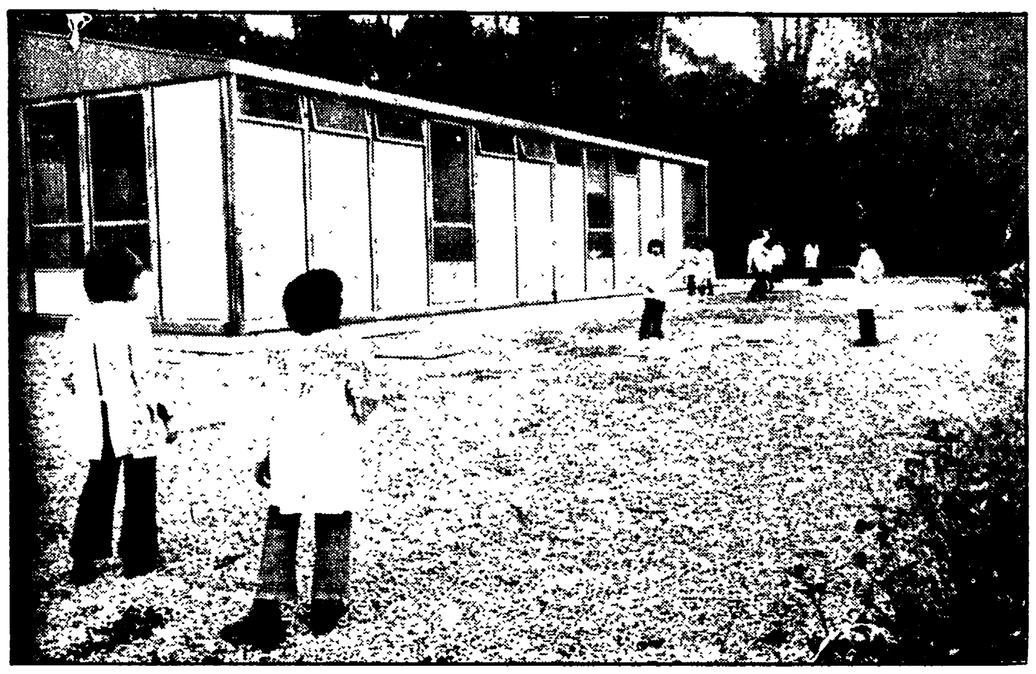
Un clima di mistero e di paura si sta artificiosamente creando attorno alla scuola elementare di via S. Sebastiano alla Passeggiata Archeologica. A suscitarlo ed alimentarlo non sembra estranea tra l'altro, l'opera di alcuni insegnanti e dello stesso direttore. Questa, almeno, l'impressione che si ricava da alcuni episodi verificatisi nei giorni scorsi e dal racconto che ne fanno gli alunni.

Martedì scorso — secondo una versione fatta circolare e fornita agli alunni — dei «teppisti» sarebbero entrati in un padiglione (la scuola è divisa in complessi pre-fabbricati) dove sono sistemate alcune classi e hanno cercato di incendiarlo. Soltanto per caso l'incendio non ha procurato una catastrofe: il fuoco infatti è stato appiccato in una piccola stanza deserta ma molto vicino alla caldaia del riscaldamento. Sono tre mattine (mercoledì non c'è stata scuola per lo sciopero) che i genitori non possono entrare ad accompagnare i bambini e gli insegnanti e le bidelle con le facce tirate montano la guardia sulle porte di accesso.

Abbiamo cercato di ricostruire i fatti chiedendo anche ai carabinieri del Celio cosa veramente è successo martedì scorso e la versione più veritiera sarebbe la seguente. Due bambini della scuola approfittando di un momento di distrazione dell'insegnante avrebbero preso la bottiglia dell'alcool nell'armadio del pronto soccorso e dopo averlo sparso in terra lo hanno fatto bruciare. Con l'alcool sono bruciati anche un cappotto di un'insegnante e un tavolo. In definitiva una «ragazzata» che poteva procurare dei danni seri. La vicenda a questo punto si potrebbe considerare chiusa. Alcuni insegnanti e lo stesso direttore continuerebbero ad accreditare la versione dei «teppisti». Perché questa doppia versione, queste due tesi tanto contrastanti.

A distanza di giorni un minimo di verità, una risposta a questa domanda comincia a venir fuori: un banale incidente sta servendo da pretesto per coloro — e si sa chi sono — che vorrebbero far chiudere la scuola con la fine dell'anno scolastico. Sono già due anni che una campagna in tal senso viene condotta dal direttore, il quale più volte avrebbe espresso questa sua intenzione tirando fuori diversi motivi. La scuola di via S. Sebastiano, che è una succursale della «Principe di Piemonte» di S. Paolo, è stata aperta come scuola «pilota» a tempo pieno e possono frequentarla i bambini in precarie condizioni di salute. Per poter ospitare gli attuali 300 alunni (alcune centinaia non sono stati iscritti per mancanza di posti) si è ricorso ai padiglioni pre-fabbricati, sistemati qua e là in questo grande parco del Comune di Roma. Più volte è stato richiesto dagli abitanti del popoloso quartiere Latino-Metronio che si provvedesse ad una costruzione stabile comprendente i servizi necessari. Ma la risposta è stata sempre la stessa: nel parco di via S. Sebastiano c'è un vincolo «archeologico» e non si può costruire.

Sta di fatto però che nel giro di due anni accanto ad un padiglione pre-fabbricato della scuola è sorto un complesso con opere in muratura. Si tratta della «Bocciofila capitolina» alla cui presidenza sono l'industriale Zucchet e un funzionario dell'ufficio personale del Comune di Roma, dott. Paris. Accanto alle enormi piste per le bocce sono stati fabbricati una sala per le riunioni, i relativi servizi, un salone per banchetti con relativa cucina, spogliatoi eccetera. E i lavori ancora proseguono: sono previsti infatti ampi parcheggi per le automobili e attrezzature per i giochi dei figli dei soci della «bocciofila». A questo proposito circa due anni fa il consigliere comunista Prasca presentò un'interrogazione al sindaco ma ancora non è stata data una risposta, comunque i lavori per la «Bocciofila» non hanno trovato ostacoli di nessun genere.



I padiglioni della scuola elementare di via San Sebastiano

E' chiaro a questo punto che, con tanti saluti al vincolo archeologico, la chiusura della scuola risolverebbe molti problemi per il circolo di «bocciofili». E' un fatto comunque che in questa scuola si sono dovuti registrare molti avvenimenti a limite dell'inspiegabile. Ricordiamo a semplice titolo di cronaca l'avvelenamento di decine di bambini per la carne avariata, la sospensione di un bambino dell'asilo per 10 giorni «reo» di aver molestato alcune compagne di classe, il trasferimento di un'insegnante accusata ingiustamente di svolgere «corsi di educazione sessuale», le file notturne certamente non necessarie per iscrivere i bambini che vengono scelti secondo il certificato medico e le costanti intimidazioni rivolte ai genitori che tentano di ribellarsi ad alcuni metodi autoritari in atto nella scuola. Purtroppo nessuna autorità competente è mai intervenuta malgrado le ripetute richieste da parte di numerosi genitori. Adesso l'ultima trovata: impaurire i bambini e i loro familiari con la storia di «teppisti» che entrano misteriosamente e che appiccano il fuoco con l'alcool riposto nel pronto soccorso! Il tentativo è scoperto ed è quello di eliminare l'unica scuola del genere esistente a Roma. Un tentativo che i genitori, gli insegnanti progressisti, le forze democratiche del quartiere sono decisi a sventare.

Il club privato sorto nell'area della Passeggiata archeologica

vita di partito

COMMISSIONI — Domani, alle ore 16, è convocata in Federazione, la Commissione Femminile (F. Prisco); sempre lunedì, alle ore 17, in Federazione, è convocata la Commissione Scuole del Partito (Caputo).

PROPAGANDA — Alle ore 18, domani, nel saloncino della Federazione riunione per la campagna abbonamenti all'Unità e Rinascita col compagno Piero Salvagni della segreteria.

Tutte le zone e le sezioni aziendali devono essere rappresentate a questa riunione alla quale partecipano anche un gruppo di compagni specificatamente invitati con lettera.

AVVERTENZA PER I CONGRESSI — Si ricorda alle sezioni che al termine dei congressi si deve procedere all'elezione dei delegati alle conferenze di zona nella proporzione di un delegato ogni 50 tesserati o frazione di 50.

● Presso il Comitato regionale è convocata par martedì alle 16,30 la riunione regionale sulla Istruzione professionale (Imbellone - Colombini).

● Riunione su «Prospettive di Maccarese e delle Partecipazioni statali in agricoltura», martedì alle 16 presso il Comitato regionale (Ranalli).

ASSEMBLEE — Torre Nova: ore 16, assemblea femminile (T. Costa); Grattaferrata: ore 17, incontro con le donne.

ASSEMBLEE PRECONGRESSUALI — Torrevecchia: ore 10 (Della Seta); N. Gordiani: ore 10 (Fiorillo); Appio Latino: ore 10 (Fredduzzi); Trionfale: ore 10

CONGRESSI — Ferrovieri: ore 9,30 (Petroselli); Tivoli: ore 9,30, Cellula Pirelli (Raparelli); Centro: ore 17 (A. Pasquali); Nettuno: ore 9,30 (F. Prisco); Aurelia: ore 9,30 (Salvagni); Tufello: ore 10 (M. Pochetti); Quadraro: ore 9,30 (D'Onofrio); Vescovio: ore 10 (M. Manmucari); Ottavia: ore 9 (Borgna); S. Basilio: ore 10 (Funghi); Ariccia: ore 9,30 (Ottaviano); Grottaferrata: ore 9,30 (F. Velletri); Ostia Nuova: ore 9 (Vitale); Ostia Antica: ore 9,30 (Cini); Moranino: ore 9,30 (Ciuffini); Celio Monti: ore 9,30 (Verdini); S. Vito: ore 10 (Sacco); Trevignano: ore 10 (Santodonato); Cerveteri: ore 9,30 (Bagnato); Casalotti: ore 9 (Iacobelli); N. Alessandrina: ore 10 (C. Morgia); M. Porzio: ore 10 (Colasanti).

SEZIONE UNIVERSITARIA — Cellula Lettere: ore 10 congresso (Banchieri).

C.D. — Subiaco: ore 9,30 (Micucci); Carpineto: ore 10 (Struffaldi).

COMIZI — Sambuci: ore 16, comizio sui trasporti (Panatta); Gerano: ore 16, comizio sui trasporti (Iori).

FGCI — Portuense Villini, ore 9,30, congresso circolo (Rodano); Donna Olimpia, ore 9, congresso (Giansiracusa); Villa Gordiani, ore 16,30, assemblea del circolo (Spera); Casal Bertone, ore 10,30, comizio Vietnam (Valentini).

I lavori del Comitato direttivo della FGCI proseguono domani alle 18,30.

Domani

ASSEMBLEE PRECONGRESSUALI — Ludovisi: ore 20 (Modica); ci); Vitinia: ore 15, assemblea femminile (F. Romilde); Garbatella: ore 19,30, Gruppo XI Circ. e segretari di sezione (Vitale - Cima); Quarticciolo: ore 19, Gruppo VII Circ. (Cenci).

ASSEMBLEE CONGRESSUALI — Ludovisi: ore 20 (Modica), Porto Fluviale: ore 19,30 (Raparelli); Torre Spaccata, ore 18, ass. femminile (T. Costa); Torrenova: ore 18,30, cellula Passolombardo (L. Buffa).

CONGRESSI — Portuense: ore 18,30, cellula C. Mattei (M. Mancini).

FGCI — Esquilino: ore 16,30, festa dei giovani e proiezione del film «Compagni».

C.D. — IV Miglio: ore 19 (Cervi); P. Maggiore: ore 19 (Bencini); Prenestino: ore 19,30 (Fiorello); Cinecittà: ore 19,30.

ZONE — ZONA NORD: Trionfale: ore 19, C.D. di zona (Borgna); **ZONA OVEST:** Garbatella: ore 18, riunione Commissione fabbriche (Rolli); **ZONA OVEST:** Garbatella: ore 18, riunione Commissione scuola (A. Fredda); **ZONA TIVOLI SABINA:** Tivoli: ore 17, segreteria e responsabili di mandamento (Micucci); **ZONA SUD:** Torre Maura: ore 19, riunione segretari di sezione e responsabili dei circoli FGCI di Torre Spaccata, Torrenova, B. Andrè, V. Breda, Torre Gaia, Torbellamonaca, Borghesiana, Finocchio, Torre Maura, Castelverde, Alessandrina, sulla preparazione della Manifestazione unitaria per i trasporti (Fredduzzi).

Tesseramento

Altre tessere sono state ritirate anche ieri da numerose sezioni. Cento compagni hanno ricevuto la tessera 1973 nella sezione di Monte Rotondo Centro, 30 a Centocelle e a B. Fidene, 26 a Magliana, 20 a Guidonia, 19 ad Artena, 17 a Carpineto, 11 a Garbatella.

in breve

Domenica 11 alle 10,30, al cinema «Del Vascello» avrà luogo lo spettacolo politico, promosso dall'U.D.I. provinciale e dal centro di cultura «Quattro venti», «Unità e lotta delle donne per l'emancipazione».

Oggi alle 10,30 si inaugura il Centro di iniziativa popolare intitolato a Pia Carena Leonetti, in via Avoli 3. Interverrà Alfonso Leonetti, uno dei fondatori del partito.

SEZZE — Domani, a Sezze, presso la Sala consiliare del Comune si terrà un convegno interprovinciale dei Comuni montani Lepini. Saranno presenti consiglieri provinciali, comunali e regionali.

Avevano organizzato un «giro» di cambiali ed assegni falsi

Truffarono miliardi: 6 arresti

Tra loro anche il padre di Mimma Biscardi, l'attricetta «squillo» di Vigna Clara — Recuperata refurtiva per centinaia di milioni — Un'organizzazione che «operava» in varie città

Avevano organizzato un giro di cambiali false ed assegni a vuoto un po' dappertutto, truffando un mucchio di gente e intascando qualche miliardo, almeno a sentire i carabinieri del nucleo investigativo che, al termine di lunghe e laboriose indagini, hanno arrestato complessivamente sei dei truffatori, mentre altre dieci persone sono state denunciate a piede libero. I carabinieri, inoltre, hanno recuperato refurtiva per cinque o seicento milioni, tutta roba trovata negli «uffici» della banda.

Dei sei finiti in carcere, uno è Antonio Biscardi, 49 anni, il «capo» dell'organizzazione, abitante in via Bonaldo Stringher 9, avvocato radiato dall'albo professionale, padre della più nota Mimma Biscardi, un'attricetta nota alle cronache giudiziarie per essere rimasta coinvolta, qualche anno fa, in un'inchiesta su una «casa-squillo» di Vigna Clara. Gli altri sono Olga Ferrentino, 40 anni, via della Farnesina 136; i commercianti Antonio Muscetta, 46 anni, via Domenico di Sutri 8; Siro Tommasi, 51 anni, domiciliato a Milano; Antonio Barbagallo, 54 anni, via Valsanterno 41; Demetrio Pignataro, 35 anni. Un altro dei truffatori, il commerciante di 38 anni Antonio Geraci, è riuscito ad evitare l'arresto ed ora è latitante.

Negli «uffici» di «rappresentanza» della banda, in via Valsanterno 42 e in viale dell'Università 1, i carabinieri hanno scoperto complessivamente 260 quadri di autori moderni, 60 pietre preziose, brillanti, argenteria, assegni e cambiali false, carte e bolli di circolazione e perfino una carabina cal. 9 e una pistola cal. 7,65 con tanto di munizioni. Sono stati sequestrati anche 4 milioni ricavati dallo smercio di banconote false.

Le accuse, per tutti gli arrestati, sono di truffa aggravata continuata, ricettazione, usurpazione di titoli, possesso di banconote e cambiali false, detenzione abusiva di armi ed usura ai danni di varie persone. Gli «affari» dell'organizzazione duravano ormai da un pezzo, in diverse città, come Roma, Firenze, Foggia, Formia, Perugia, Napoli e Castellammare di Stabia: tra i più colpiti si parla di un impresario edile di Formia e di un noto avvocato di Taranto, proprietario di una società vinicola. L'attività principale della banda consisteva nello spacciare cambiali false ed assegni a vuoto, realizzando in questo modo notevoli «guadagni».

Presentazione del libro di Paolo Robotti

Mercoledì, alle 21, presso l'Associazione Italia-URSS, piazza della Repubblica 1, dibattito sul libro «Il gigante ha cinquanta anni» di Paolo Robotti (Napoleone editore). Parteciperanno Renzo Imbeni, segretario nazionale della FGCI, Roberto Villetti, segretario nazionale della Federazione giovanile socialista italiana; Maurizio Marchesi, segretario nazionale della Federazione giovanile repubblicana; Edoardo D'Onofrio, Ambrogio Donini, Gabriele Banchero, segretario della sezione di Roma della Associazione Italia-URSS e padre Ernesto Balducci

Dibattito sulla tempesta monetaria

Mercoledì, alle ore 21, alla Casa della Cultura in largo Arenula 26, avrà luogo un dibattito sul tema: «La tempesta monetaria: esiste un ruolo dell'Europa e dell'Italia?». Al dibattito parteciperanno i rappresentanti dei partiti democratici e del sindacato. Per il PCI Luciano Barca, per la CGIL Aldo Bonacini, Vittorio Colombo della DC, Giorgio La Malfa per il Partito repubblicano, Antonio Landolfi per il Partito socialista italiano. Presiederà Lucio Villari

Oggi il carnevale dei ragazzi subnormali

Oggi alle 15,30 il Comitato provinciale ANFFaS organizza presso l'Istituto «Les Oiseaux», in via di Villa Patrizi 13, la festa di carnevale per i ragazzi subnormali e le loro famiglie. Hanno gentilmente assicurato la loro partecipazione: Rosanna Rufino, Pippo Franco e gli attori del «Bagaglino» che si esibiranno su testi di Mario Castellacci e Pingitore; il cantautore Enrico Lazzareschi e il complesso «Immagine D».

Pauroso incidente sul Raccordo Anulare

Un morto e cinque feriti in uno scontro frontale

Pauroso incidente stradale, ieri pomeriggio, sul Raccordo Anulare, dove una Fiat «124», durante un sorpasso è andata a schiantarsi frontalmente contro un'Alfa Romeo «1750» del corpo diplomatico: nel tremendo urto, il conducente della «124», Antonio Marino, 46 anni, abitante in via Gregorio IX n. 15, ha perso la vita, mentre il guidatore dell'Alfa Romeo, Micael Carvalo, 29 anni, della Costa d'Avorio, è rimasto gravemente ferito, ed adesso è ricoverato al Policlinico Gemelli. Due auto che venivano dietro la «124» sono rimaste coinvolte nell'incidente, e quattro persone — fra cui due bambini — sono rimaste ferite, sia pure leggermente.

Tutto è avvenuto verso le ore 15, all'altezza del chilometro 6,900 del GRA: Antonio Marino, che era alla guida della sua Fiat «124» targata Roma B 13459, ha iniziato a sorpassare un'automobile, quando, in senso contrario, è sopraggiunta l'Alfa Romeo «1750» targata CD 11813, guidata dal Carvalo. L'urto è stato inevitabile e le due vetture si sono scontrate frontalmente.

Subito dopo, due Ford che venivano dietro la Fiat «124» e che non hanno avuto il tempo di arrestarsi, sono andate a tamponare le due vetture messe di traverso sulla carreggiata. Sono così rimasti leggermente feriti Giuliano Pacciarelli, via del Turismo n. 18, alla guida di una delle Ford, la moglie Ottorina Smeriglio, 42 anni, e i due figli, Dario, 9 anni, e Claudia di 3.

Esplosivo scoperto al Gianicolense

Tre candelotti di dinamite di 200 grammi ciascuno, mezzo chilo di polvere da mina, una miccia a lenta combustione lunga circa mezzo metro, un tubo di metallo contenente polvere da mina, otto detonatori, un coltello a serramanico, due cartucce di pistola e un contenitore di plastica della capacità di cinque litri sono stati sequestrati dagli agenti del commissariato di Monteverde nei locali adibiti alle cantine di uno stabile in via di Villa Pamphili nel quartiere Gianicolense.

Grave lutto di Renzo Trivelli

Si sono svolti ieri partendo dall'ospedale civile di Livorno dove era stata ricoverata per una lunga malattia, i funerali della compagna Erminia La Rosa Trivelli, via del compagno Renzo Trivelli, segretario regionale del PCI in Abruzzo.

Alla famiglia Trivelli — e particolarmente al compagno Renzo e al fratello Gino — giungano in questo momento le condoglianze più fraterne e commosse della Direzione del Partito, delle Federazioni di Livorno, Roma e di quelle abruzzesi e dei compagni dell'Unità.